

trasmissione di documentazione aggiornata ai soggetti che, dalle ricostruzioni effettuate in sede di esame delle segnalazioni, risultavano avere un patrimonio netto contabile inferiore al minimo di legge.

L'omesso invio di due segnalazioni consecutive è stato considerato per oltre 80 intermediari presupposto per l'avvio di procedimenti di cancellazione d'ufficio; l'indisponibilità del dato segnalatico, infatti, oltre a configurare una violazione degli obblighi di comunicazione nei confronti della Banca d'Italia, non consente di effettuare riscontri sull'effettivo possesso dei requisiti per l'iscrizione in elenco.

I controlli ispettivi pianificati nel 2009, anche con la collaborazione del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza, hanno complessivamente riguardato 36 soggetti. Gli accertamenti svolti hanno fatto emergere, in particolare, fenomeni di abusiva raccolta del risparmio, esercizio di attività non finanziarie in contrasto con il principio di esclusività sancito dall'art. 106 del TUB, insufficienza dei controlli sulla rete distributiva, inadeguatezza delle verifiche condotte dal collegio sindacale e violazioni della normativa in materia di trasparenza e, in alcuni casi, di usura (cfr. il paragrafo: *Le ispezioni*).

**Gli accertamenti ispettivi**

I controlli di natura cartolare e quelli ispettivi sull'insieme degli intermediari dell'elenco generale hanno dato luogo, quasi sempre, ad avvisi del procedimento di cancellazione (per i risultati cfr. il paragrafo: *I procedimenti di cancellazione*).

Agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi, iscritti in due distinti elenchi tenuti dalla Banca d'Italia, rappresentano le principali figure di ausiliari esterni di banche e intermediari nella distribuzione dei prodotti finanziari. L'attuale impianto normativo – strutturato sulla previsione di requisiti minimali di onorabilità e di professionalità – non è adeguato a garantire la correttezza dei comportamenti e ha favorito una proliferazione degli iscritti negli elenchi, che oggi non riflettono il numero dei soggetti effettivamente attivi sul mercato; l'impianto normativo è attualmente in corso di revisione (cfr. il paragrafo: *L'attività normativa*).

**I controlli sugli agenti, i mediatori e gli operatori professionali in oro**

I controlli svolti dalla Banca d'Italia nel 2009 e nei primi mesi del 2010, anche sulla base delle informazioni ricevute da privati e da organi investigativi, sono stati finalizzati a verificare il possesso effettivo dei requisiti da parte degli iscritti e a eliminare dal mercato i soggetti inattivi.

Nel 2009 è proseguito l'intenso scambio di informazioni con la Guardia di Finanza, competente a effettuare i controlli antiriciclaggio su agenti e mediatori ai sensi del D.lgs. n. 231/2007. L'Istituto ha fornito agli organi investigativi documentazione e informazioni su 463 soggetti, prevalentemente agenti in attività finanziaria attivi nella distribuzione del servizio di *money transfer*.

Nel 2009 sono stati effettuati controlli anche sugli operatori professionali in oro sulla base delle informazioni tratte dai dati delle Camere di commercio; sono state inviate 23 lettere di intervento agli operatori che non risultavano più in possesso dei requisiti – quali il capitale sociale minimo e/o l'oggetto sociale esclusivo – necessari per il mantenimento dell'iscrizione.

### 3.11 Le ispezioni

#### L'azione ispettiva

Nel corso del 2009 si è consolidata la tendenza all'aumento nel numero di sopralluoghi ispettivi, pari a 205 (rispetto a 190 nel 2008 e 175 nel 2007), di cui 154 su banche e gruppi bancari con attivi medi pari al 67 per cento dell'intero sistema (55 per cento nel 2008). Nel triennio 2007-09 i sopralluoghi sono stati complessivamente 570; nei primi cinque mesi del 2010 ne sono stati avviati 138.

Le ispezioni sono state differenziate in funzione della complessità e della dimensione degli intermediari. È considerevolmente cresciuto il numero di accessi presso gli operatori maggiori e quelli problematici, attraverso una modulazione flessibile e mirata dello spettro delle indagini.

Rispetto al 2009 la presenza ispettiva si è avvalsa in misura consistente delle verifiche mirate (33 contro le 21 del 2008), prevalentemente indirizzate a gruppi bancari e finalizzate a esaminare specifici comparti di attività, aree di rischio e profili gestionali. Sono invece diminuite le indagini a spettro esteso (164 contro le 169 nel 2008), finalizzate alla valutazione della complessiva situazione aziendale e rivolte in prevalenza a intermediari minori. A esse si sono affiancati 8 accertamenti di follow-up per verificare l'esito di azioni correttive promosse d'iniziativa dagli intermediari ovvero sollecitate dalla Banca d'Italia.

#### I principi per l'esercizio dell'attività ispettiva

L'azione ispettiva, informata a requisiti di intensità e neutralità, concorre, unitamente a quella a distanza, al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). L'integrazione tra queste due forme di controllo, disciplinata dalla nuova *Guida per l'attività di vigilanza*, contribuisce in misura significativa all'efficacia delle verifiche. Per quanto concerne l'integrazione operativa, sono previsti momenti di interazione all'interno della Vigilanza – prima, durante e in seguito agli accertamenti – volti ad agevolare l'esercizio dell'azione. Sotto il profilo dell'integrazione metodologica, è prevista l'applicazione di schemi uniformi a intermediari che, seppure iscritti in albi diversi, sono connotati da ambiti di attività simili. Le nuove metodologie, applicate alle varie fasi del processo ispettivo, rafforzano la capacità di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento, consentendo una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione di vigilanza.

L'attivazione degli approfondimenti ispettivi segue un approccio incentrato sulla situazione consolidata. Criteri di proporzionalità e intensità dei rischi contribuiscono a ispirare l'azione di controllo, consentendo di indirizzare selettivamente la programmazione e orientare la conduzione delle indagini coerentemente con la rilevanza e la problematicità degli intermediari.

#### Le tematiche delle ispezioni

Nel 2009 la presenza presso i principali gruppi bancari è stata assidua anche attraverso accessi in varie entità appartenenti allo stesso gruppo. Molteplici e talvolta contemporanei, tali accertamenti, specie per i gruppi bancari con operatività cross-border, si sono susseguiti senza soluzione di continuità, come testimoniato dall'elevata numerosità dei controlli sui profili di rischio più rilevanti.

Per tutte le banche, con l'aggravarsi della situazione congiunturale è stata data priorità agli accertamenti volti alla valutazione delle modalità di governo, gestione e controllo del rischio di credito, in considerazione dei rischi di deterioramento della qualità e di concentrazione cui sono stati esposti alcuni intermediari. Le indagini hanno riguardato prevalentemente l'operatività creditizia nel segmento corporate, la funzionalità delle strutture coinvolte nei relativi processi, la verifica della qualità attuale e prospettica del portafoglio crediti, nonché la valutazione delle ricadute sulla situazione patrimoniale in un'ottica consolidata.

Specifici approfondimenti hanno interessato la liquidità — con analisi estese ai profili strategici e operativi — l'affidabilità delle segnalazioni statistiche e prudenziali, le strutture e i processi di controllo interno, i presidi organizzativi atti a garantire la continuità operativa.

Ispezioni di follow-up hanno mirato a verificare l'efficacia dei correttivi introdotti e ad appurare l'attuale esposizione ai rischi in un'ottica consolidata. Sono stati esaminati i piani di azione predisposti per il superamento delle problematiche organizzative riscontrate nei precedenti accertamenti ispettivi.

Riscontri a spettro esteso sono stati condotti principalmente nei confronti di organismi bancari minori operanti nel settore del credito al consumo, nell'erogazione dei mutui immobiliari e su banche d'investimento facenti parte di gruppi bancari. I sopralluoghi nei confronti delle banche specializzate si sono concentrati soprattutto sui soggetti che svolgono attività di finanziamento (nelle forme del leasing, del factoring, del credito al consumo e della concessione di garanzie), maggiormente esposti agli effetti del peggioramento congiunturale. Per le banche attive nei servizi di investimento l'analisi ha riguardato l'evoluzione dei rischi operativi e del grado di leva finanziaria. Accertamenti sono stati disposti per verificare il rispetto della normativa antiriciclaggio: specifiche verifiche hanno riguardato l'adeguatezza dei presidi organizzativi adottati e la corretta tenuta dell'archivio unico informatico.

Sono proseguiti gli accessi finalizzati al riconoscimento dei modelli interni di misurazione dei rischi ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali (Basilea 2). I sopralluoghi hanno riguardato tre gruppi bancari. Nei primi mesi del 2010 sono stati altresì condotti presso UniCredit accertamenti ispettivi finalizzati a esaminare l'efficacia delle misure adottate in occasione dell'estensione del perimetro del modello interno per la misurazione dei rischi di mercato, già riconosciuto, e a valutare l'integrazione del fattore rischio merci nel citato modello.

L'attività di intervento nei confronti delle SGR è stata indirizzata alla verifica dei sistemi di governo societario e di controllo. Rilievo peculiare hanno assunto i controlli sull'apparato organizzativo del processo di investimento, sulla gestione del rischio nonché sul presidio del profilo di conformità (compliance), il cui mancato rispetto può determinare negative ripercussioni operative e reputazionali. In concomitanza con gli accessi, sono state ispezionate cinque banche con funzioni di depositarie per apprezzarne l'adeguatezza dei controlli e l'affidabilità delle procedure operative e informatiche relative alla prestazione del servizio svolto. Specifiche verifiche sono

state effettuate nei riguardi delle SGR attive nella gestione dei fondi immobiliari, in considerazione dell'impatto dell'andamento del mercato e delle conseguenti difficoltà di smobilizzo del portafoglio immobiliare.

Con riferimento alle SIM, è stata intensificata la collaborazione tra Banca d'Italia e Consob, anche attraverso la sperimentazione di una ispezione "congiunta". Alcuni dei profili analizzati hanno riguardato la sfera strategico-organizzativa su specifici segmenti di operatività degli intermediari.

Le indagini ispettive nei confronti degli intermediari iscritti all'elenco speciale ex art. 107 del TUB si sono concentrate sui comparti che già nell'anno precedente denotavano un peggioramento della qualità del credito. Oltre ai profili di conformità, in particolare l'assolvimento degli obblighi in materia di contrasto al riciclaggio, le indagini hanno interessato l'adeguatezza degli assetti organizzativi, delle procedure informatiche e dei controlli interni al fine di individuare i potenziali profili di debolezza.

È proseguita l'attività di controllo — incentrata oltre che sul credito al consumo, anche su altri comparti connotati da un elevato profilo di rischio, quali l'intermediazione in cambi, il rilascio di garanzie, il trasferimento di denaro — di recente intrapresa nei confronti degli intermediari finanziari non bancari iscritti nell'elenco generale ex art. 106 del TUB, gli agenti in attività finanziaria e i mediatori creditizi.

#### **La cooperazione con altre autorità di vigilanza**

La cooperazione con le autorità di vigilanza estere si è notevolmente intensificata, in particolare per le verifiche nei confronti dei gruppi bancari italiani a maggiore vocazione internazionale, per i quali la Banca d'Italia è responsabile della vigilanza consolidata. Nel corso del 2009 si è rafforzata la prassi di pianificare e coordinare l'attività di intervento, anche su base bilaterale, con le autorità responsabili delle filiazioni e delle filiali estere più rilevanti nell'ambito del gruppo o nei rispettivi paesi d'insediamento nell'ambito dei relativi collegi dei supervisori. È sempre più frequente l'istituzione di gruppi ispettivi misti, con personale della Banca d'Italia e di altre autorità di vigilanza, per la conduzione di accertamenti mirati e il riconoscimento dei modelli interni.

#### **I giudizi ispettivi**

I giudizi espressi riflettono una maggiore granularità delle valutazioni che ha consentito di rappresentare in modo ancora più accurato la situazione dei gruppi e degli intermediari ispezionati. Il protrarsi delle tensioni sui mercati finanziari ha determinato una maggiore vulnerabilità a specifici profili di rischio da parte degli intermediari vigilati, così come testimoniato dal peggioramento dei giudizi attribuiti nel corso del 2009 (risultati sfavorevoli nel 26 per cento circa dei casi) soprattutto nei confronti di intermediari di minore dimensione. Sulle banche interessate da accertamenti a spettro esteso sono stati formulati giudizi favorevoli in 27 casi (24 per cento), parzialmente favorevoli in 60 (52 per cento) e sfavorevoli in 28 (24 per cento; tav. 3.5).

Tavola 3.5

**ISPEZIONI A SPETTRO ESTESO NEI CONFRONTI DI BANCHE NEL 2009**

Giudizi	Ripartizione per area geografica			Ripartizione per categoria dimensionale			Totale
	Nord	Centro	Sud e Isole	Maggiori, grandi e medie	Piccole e minori	Banche di credito cooperativo	
Favorevoli .....	17	5	5	0	1	26	27
Parzialmente favorevoli .....	29	12	19	2	25	33	60
Sfavorevoli .....	13	5	10	1	11	16	28
<b>Totale ...</b>	<b>59</b>	<b>22</b>	<b>34</b>	<b>3</b>	<b>37</b>	<b>75</b>	<b>115</b>

Il profilo di rischiosità creditizia rimane quello più critico. Inadeguati livelli di patrimonializzazione e di efficacia del governo del credito rispetto all'evoluzione della rischiosità hanno contribuito al determinarsi di alcune situazioni problematiche. Con riferimento agli accertamenti effettuati presso le banche che avevano presentato istanza per il riconoscimento dei modelli interni per il rischio di credito, si è osservato un affievolimento del grado di coinvolgimento degli organi di governo e delle strutture operative.

I rilievi contestati agli intermediari in sede ispettiva hanno riguardato di frequente l'insufficiente definizione di indirizzi strategici da parte degli organi di governo e debolezze dei piani di riassetto organizzativo di recente attuazione.

**I rilievi in sede ispettiva**

Ulteriori contestazioni sono state mosse, in particolare nei confronti degli intermediari iscritti agli elenchi previsti dagli artt. 106 e 107 del TUB, con riguardo a carenze nei presidi e nei meccanismi di controllo inerenti all'assolvimento degli obblighi in materia di contrasto al riciclaggio, alla trasparenza e alla correttezza dei rapporti con la clientela, che hanno acuito l'esposizione a rischi operativi e reputazionali. I rilievi hanno dato luogo, in alcuni casi, a provvedimenti di rigore tra cui l'avvio di procedure sanzionatorie e proposte di riferimenti alle autorità competenti.

### 3.12 L'attività sanzionatoria

Nel 2009 si è registrato un significativo incremento dell'attività sanzionatoria. Tale tendenza è riconducibile all'effettuazione di controlli più penetranti e diffusi nei confronti degli intermediari e alla previsione o puntualizzazione, nella normativa primaria o secondaria, di obblighi più stringenti imposti dalle discipline di settore. Inoltre, la crisi finanziaria ha inciso profondamente su intermediari caratterizzati da gestioni aziendali scorrette o non prudenti, accentuandone i profili di rischiosità.

**L'attività sanzionatoria nel 2009**

La principale sede di emersione delle irregolarità è la verifica ispettiva, ma si è registrato un consistente incremento di avvii di procedure sanzionatorie sulla base di elementi tratti dall'attività di vigilanza cartolare.

**Attività della Commissione  
per l'esame  
delle irregolarità**

La Commissione per l'esame delle irregolarità (CEI), l'organo collegiale interno alla Banca d'Italia che propone al Direttorio l'adozione dei procedimenti sanzionatori, ha esaminato, nel corso del 2009 e dei primi cinque mesi del 2010, i fascicoli relativi a 234 intermediari (95 nel corso del 2008). La valutazione della CEI ha spesso riguardato profili di possibile interesse per altre autorità, ai fini di un'eventuale segnalazione.

I provvedimenti sanzionatori emanati nel corso dell'anno passato – alcuni dei quali riferibili a procedimenti la cui istruttoria si era chiusa nel 2008 – sono stati 113 (contro i 58 dell'anno precedente), indirizzati a più di 730 tra persone fisiche e giuridiche (esponenti, partecipanti al capitale, intermediari), per un ammontare complessivo di circa 10 milioni di euro. A questi si aggiungono i 59 provvedimenti emessi fino a maggio 2010, per un valore cumulativo di circa 8 milioni.

Fortemente avvertita è risultata l'esigenza – connessa con l'applicazione dei criteri della legge 24 novembre 1981, n. 689 e della normativa di vigilanza, che ripartiscono in modo chiaro le responsabilità funzionali e operative tra i vari gradi della struttura organizzativa dell'intermediario – di differenziare le posizioni dei vari soggetti coinvolti, in relazione all'effettivo contributo dato all'emergere delle irregolarità. In particolare, la verifica in concreto dei poteri attribuiti, del ruolo di fatto assunto in azienda e dell'effettiva attività svolta – ai fini della migliore aderenza dell'intervento sanzionatorio alla realtà dei fatti – ha condotto a esenzioni o graduazioni di responsabilità anche all'interno dello stesso organo.

**Irregolarità**

Le irregolarità oggetto di più ricorrente contestazione hanno riguardato l'assetto interno dei soggetti vigilati, con specifico riferimento alle carenze nell'architettura organizzativa e nel sistema dei controlli, nonché l'inadeguato governo delle varie fasi del processo del credito. Rilevante anche la casistica di violazione degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di vigilanza, sia per ciò che attiene alla periodica rappresentazione della situazione tecnica, sia con riguardo alle comunicazioni di aspetti rilevanti per l'operatività e la struttura di governance dell'intermediario (fattispecie particolarmente frequente per le società iscritte all'elenco ex art. 106 TUB).

È stata particolarmente intensa l'attività di controllo sul rispetto della disciplina di trasparenza e pubblicità. A fronte del riscontro dell'inosservanza dei relativi obblighi, sono stati emessi 56 provvedimenti irrogativi di sanzioni amministrative pecuniarie. Oltre alle carenze nella documentazione informativa posta a disposizione della clientela, sono emersi inadempimenti degli obblighi, di matrice comunitaria, imposti dalla normativa sui bonifici transfrontalieri e inosservanze nella disciplina sulla portabilità dei contratti di finanziamento.

Si è registrato un incremento dell'attività di repressione delle violazioni anche in relazione al contrasto al riciclaggio del danaro e al finanziamento del terrorismo. Nel periodo in esame, in esito a procedimenti avviati a seguito di accertamenti o segnalazioni mirate sul comparto, sono stati adottati 7 provvedimenti sanzionatori per l'inidoneità dei presidi organizzativi e operativi predisposti per la gestione degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente. In numerosi altri casi, analoghe carenze sono state comunque valutate a fini sanzionatori congiuntamente ad altre disfunzioni organizzative.

### 3.13 I procedimenti di cancellazione

Nel 2009 la Banca d'Italia ha disposto la cancellazione dall'elenco speciale ex art. 107 di un intermediario finanziario, EuroFiditalia spa, successivamente escluso anche dall'elenco generale ex art. 106. I provvedimenti sono stati motivati dall'emersione, a seguito di verifiche ispettive presso la società, attiva nel settore dell'erogazione di prestiti contro cessione del quinto, di rilevanti carenze organizzative, anomalie segnaletiche e gravi violazioni di norme nell'operatività.

**Intermediari ex art. 107 TUB**

Con riferimento ai procedimenti di cancellazione di intermediari finanziari ex art. 106 TUB, nell'anno 2009 e nei primi mesi del 2010 si è confermata la tendenza all'aumento osservata nell'anno precedente, a seguito dell'assunzione dei poteri di gestione dell'elenco generale da parte della Banca d'Italia.

**Intermediari ex art. 106 TUB**

Nel periodo tra gennaio 2009 e marzo 2010 sono stati cancellati dall'elenco generale 54 intermediari (in alcuni casi il procedimento era stato avviato nel 2008). Per 46 intermediari la cancellazione è stata disposta con decreto adottato dal MEF su proposta della Banca d'Italia, in esito a procedimenti svolti in contraddittorio con gli intermediari interessati. Per 8 intermediari – in ragione dell'assoluta urgenza e necessità di intervenire a fronte di violazioni di estrema gravità e rischiosità, in alcuni casi con rilievo penale – è stata adottata la procedura d'urgenza, che non prevede il confronto con gli interessati prima della proposta al Ministero.

In quasi la metà delle fattispecie, gli intermediari cancellati svolgevano attività di concessione di finanziamenti nella forma di prestazione di garanzie; interventi di espulsione dal mercato finanziario hanno riguardato anche intermediari operanti nei comparti della cessione del quinto e dell'intermediazione in cambi.

Le irregolarità di più frequente rilevazione sono state il mancato rispetto del coefficiente di capitale e dei mezzi patrimoniali prescritti e, per la prestazione di garanzie, l'abusivo svolgimento di attività, collegato al carattere prevalente o esclusivo della stessa in assenza di iscrizione all'elenco speciale previsto all'art. 107 del TUB. In generale, si sono presentate ripetute ipotesi di violazione degli obblighi informativi nei confronti della Banca d'Italia, tali da intralciarne il controllo e ingenerare opacità in ordine ai connotati strutturali e operativi dell'intermediario. Tali irregolarità hanno assunto rilievo anche a fini sanzionatori amministrativi. Significative anche le ipotesi di abusiva attività bancaria e di mancato rispetto della disciplina di settore. Nella maggior parte dei casi, inoltre, il provvedimento è scaturito dall'accertamento di plurimi elementi di criticità, in particolare, l'inadempimento degli obblighi di trasparenza e di anticiclaggio si è spesso aggiunto a infrazioni specificamente inerenti al campo di attività dell'intermediario.

Nel corso dei primi mesi del 2010 sono stati avviati 88 procedimenti di cancellazione nei confronti di intermediari finanziari; a 81 di essi viene contestata l'inservanza degli obblighi segnaletici periodici posti dalla circolare n. 273 del 5 gennaio 2009 e dal provvedimento della Banca d'Italia del 14 maggio 2009. Il relativo iter procedurale è attualmente in fase di conclusione.

A partire da quest'anno, degli intermediari oggetto di decreti di cancellazione dall'elenco generale è data pubblicità nel *Bollettino di Vigilanza*. Con la notifica del decreto, la società destinataria, tenuta agli adempimenti di cui all'art. 111 TUB, fuoriesce, per ciò che attiene l'attività successiva e la sorte dei rapporti pendenti, dall'ambito di esercizio dei poteri di controllo della Banca d'Italia.

**Mediatori e agenti**

Per quanto riguarda gli ausiliari esterni degli intermediari, sono stati avviati procedimenti di cancellazione nei confronti di 113 mediatori creditizi e 54 procedimenti nei confronti di agenti per l'accertata mancanza dei requisiti di onorabilità, del possesso del diploma di scuola media superiore o per gravi violazioni di legge.

Per individuare gli agenti effettivamente operanti sulla base del mandato di un intermediario finanziario, la Banca d'Italia ha effettuato nel corso dell'anno un nuovo monitoraggio degli iscritti, avviando il procedimento di cancellazione d'ufficio per oltre 23.000 soggetti che avevano omesso di inviare il modello di dichiarazione annuale di permanenza dei requisiti; in esito a tale iniziativa sono stati cancellati 13.811 agenti in attività finanziaria.

Sono state depennate dall'albo dei mediatori creditizi 927 società inattive, individuate attraverso un confronto tra i dati della Banca d'Italia e quelli del Registro delle imprese.

**3.14 Le procedure straordinarie e le altre procedure speciali**

Dallo scorso anno si è registrato un considerevole aumento delle procedure di gestione delle crisi, riguardanti intermediari di diversa natura e di dimensione generalmente contenuta (tav. 3.6); nel 2008 erano state avviate procedure nei confronti di 4 intermediari.

**Le procedure di amministrazione straordinaria di banche**

Nel corso del 2009 sono state avviate procedure di amministrazione straordinaria nei confronti di 11 intermediari bancari, una delle quali si è conclusa con l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa; 5 procedure hanno interessato banche del movimento cooperativo, 3 banche popolari, 2 gruppi bancari e 1 banca spa. Nella maggioranza dei casi, gli intermediari presentavano gravi anomalie nel processo di selezione e gestione del credito, in un contesto di gravi irregolarità nell'attività degli organi di vertice e di marcata inadeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli, al ricorrere anche di gravi perdite patrimoniali.

Per alcuni degli intermediari interessati dalle procedure si sono registrate tensioni di liquidità, in relazione alle condizioni di strutturale squilibrio finanziario in cui versavano. Per la Banca Popolare di Garanzia, in presenza di un grave deficit patrimoniale, si è resa necessaria l'adozione del provvedimento di sospensione dei pagamenti, nelle more dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

L'assoggettamento di Delta spa e della controllata SediciBanca spa alla procedura di amministrazione straordinaria, che ha fatto seguito ai provvedimenti di gestione provvisoria adottati in via d'urgenza, si è reso necessario in relazione all'accertamento di gravi violazioni normative e irregolarità nella gestione riconducibili all'influenza do-



minante esercitata dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (CRRSM) sul gruppo Delta, non correttamente rappresentata all'Organo di Vigilanza. Con provvedimento emanato in data 18 agosto 2009, la Banca d'Italia ha disposto la revoca delle autorizzazioni a detenere le partecipazioni nella capogruppo Delta in capo alla CRRSM e ad altri soci alla stessa collegati, con il conseguente obbligo di alienazione delle medesime.

Tavola 3.6

**PROCEDURE DI GESTIONE DELLE CRISI DI INTERMEDIARI VIGILATI (1)**

Intermediario	Procedura (2)	DM/Provvedimento (3)	Presupposti
2009			
BCC di Aversa srl (CE)	LCA	DM del 12.2.2009	art. 80, co. 1 TUB
BCC del Molise - San Martino in Pensilis e Bagnoli del Trigno Soc. Cooperativa (CB)	AS	DM del 25.2.2009	art. 70, co. 1, lett. a) e b) TUB
Banca di Bientina Credito Cooperativo Soc. Cooperativa (PI)	AS	DM del 19.3.2009	art. 70, co. 1, lett. a) e b) TUB
Delta Spa (BO) e SediciBanca Spa (RM)	GP	Prov. del 5.5.2009	artt. 76 e 98 TUB
	AS	DM del 27.5.2009	artt. 70, co. 1, lett. a), 98 e 100 TUB
Banca Popolare Vesuviana Soc. Cooperativa (NA)	AS	DM del 6.5.2009	art. 70, co. 1, lett. a) TUB
Banca Popolare di Garanzia Scpa (PD)	AS	DM del 22.5.2009	art. 70, co. 1, lett. b) e c) TUB
Independent Global Managers (IGM) SGR Spa (MI)	AS	DM del 5.6.2009	art. 56, co. 1, lett. a) TUF
Banca MB Spa (MI)	AS	DM dell'8.7.2009	artt. 70, co. 1, lett. a) e 98 TUB
Banco Emiliano Romagnolo Spa (BO)	AS	DM dell'8.7.2009	art. 70, co. 1, lett. a) e b) TUB
HELM Finance SGR Spa (MI)	LCA	DM del 31.7.2009	art. 57, co. 1 TUF
Classica SIM Spa (MI)	AS	DM del 3.9.2009	art. 56, co. 1, lett. a) TUF
Banca di Rimini Credito Cooperativo Soc. Cooperativa (RN)	AS	DM del 15.9.2009	art. 70, co. 1, lett. a) TUB
Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia Scpa (TA)	AS	DM dell'1.10.2009	art. 70, co. 1, lett. a) e b) TUB
Darma Asset Management SGR Spa (MI)	LCA	DM del 4.11.2009	art. 57, co. 1 TUF
B.C.C. della Sibaritide - Spezzano Albanese Soc. Cooperativa (CS)	AS	DM del 26.11.2009	art. 70, co. 1, lett. a) e b) TUB
B.C.C. di San Vincenzo La Costa Soc. Cooperativa (CS)	AS	DM del 27.11.2009	art. 70, co. 1, lett. a) e b) TUB
Banca Popolare di Garanzia Scpa (PD)	LCA	DM del 16.12.2009	art. 80, co. 1 e 2 TUB
2010			
Banca di Credito dei Farmacisti Spa (AN)	GP	Prov. del 27.1.2010	art. 76 TUB
	AS	DM del 26.3.2010	art. 70, co. 1, lett. a) e b) TUB
Mobilmat IMEL Spa (AR)	GP	Prov. del 4.3.2010	artt. 76 e 114- <i>quater</i> TUB
	AS	DM del 4.5.2010	artt. 70, co. 1, lett. a) e 114- <i>quater</i> TUB
Orconsult Capital Management Italia Spa SIM (RM)	LCA	DM del 19.4.2010	art. 57, co. 1 TUF
Banca di Cosenza Credito Cooperativo (CS)	AS	DM del 6.5.2010	art. 70, co. 1, lett. a) TUB
Mantovabanca 1896 Credito Coopertivo Soc. Cooperativa (MN)	AS	DM del 19.5.2010	art. 70, co. 1, lett. a) e b) TUB

(1) Procedure avviate dal 1° gennaio 2009 al 31 maggio 2010. (2) LCA = Liquidazione coatta amministrativa; AS = Amministrazione straordinaria; GP = Gestione provvisoria. - (3) DM = Decreto ministeriale; Prov. = Provvedimento Banca d'Italia.

In relazione alla situazione di grave deterioramento dei profili gestionali, operativi e tecnici accertata nel corso della procedura, tale da configurare uno stato di grave crisi industriale del gruppo Delta, gli organi straordinari hanno predisposto un piano che prevede la realizzazione degli attivi delle società finanziarie (Carifin spa, Detto Factor spa e Plusvalore spa) nell'ambito di accordi di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-*bis* della legge fallimentare.

Il piano predisposto dai Commissari tende, inoltre, a contenere gli impatti sul personale del gruppo Delta, attraverso il parziale utilizzo dei dipendenti nelle attività di gestione e di incasso dei crediti (affidate a una società appositamente costituita controllata dalle banche creditrici con l'ausilio di alcune società del gruppo), la riallocazione del personale, ove possibile, in aziende esterne al gruppo e l'utilizzo degli strumenti di sostegno disponibili nel settore del credito; le condizioni per l'attivazione di questi ultimi sono state realizzate con l'avvio, da parte degli organi straordinari, delle procedure sindacali previste dagli strumenti di contrattazione collettiva per le situazioni di tensione occupazionale ed esubero del personale. Tali procedure riguardano circa 700 dipendenti.

Le procedure di amministrazione straordinaria di Delta spa e SediciBanca spa sono state prorogate nel maggio scorso al fine di dare attuazione al piano di soluzione della crisi aziendale.

Nei primi cinque mesi del 2010 si è registrato l'avvio di tre procedure di amministrazione straordinaria, che in due casi hanno riguardato banche di credito cooperativo. Nel terzo caso (Banca di Credito dei Farmacisti spa) l'amministrazione straordinaria è stata preceduta da un periodo di gestione provvisoria, disposta in via d'urgenza in relazione alla situazione di grave criticità finanziaria, che ha reso necessaria l'immediata adozione del provvedimento di sospensione dei pagamenti; la misura, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 29 gennaio 2010, è stata revocata il successivo 5 febbraio, a seguito delle iniziative adottate dai Commissari per il ripristino delle condizioni di liquidità.

Il 1° febbraio 2010 si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria, avviata nel 2008, della Banca Arner (Italia) spa, filiazione italiana dell'omonimo gruppo bancario elvetico. La banca è stata restituita alla gestione ordinaria a seguito dell'attività di regolarizzazione della gestione commissariale e sulla base degli impegni assunti dalla capogruppo svizzera nel piano industriale di rilancio della controllata.

È in fase di conclusione la procedura di amministrazione straordinaria della Banca di Bientina Credito Cooperativo, per la quale la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione nel Credito Cooperativo Valdinevole Società Cooperativa.

**Le procedure di liquidazione  
coatta amministrativa  
di banche**

Nel 2009 sono state avviate due liquidazioni coatte amministrative di banche; la prima ha riguardato la Banca di Credito Cooperativo di Aversa, precedentemente sottoposta a gestione provvisoria, per la quale si è reso possibile procedere alla cessione delle attività e passività alla Banca Sviluppo spa con il sostegno del Fondo di

garanzia dei depositanti del credito cooperativo; la seconda ha interessato la citata Banca Popolare di Garanzia, i cui Commissari liquidatori hanno stipulato con la Regione Veneto un protocollo per l'ammissione alla Cassa integrazione straordinaria dei dipendenti non impiegati per le esigenze della procedura.

Tenuto conto della cancellazione dal registro delle imprese della Cassa rurale artigiana "Padania", avvenuta nell'aprile 2009, e senza considerare il Banco di Tricesimo e la BCC di Cervino e Durazzano, per le quali è stata già depositata la documentazione finale della liquidazione, al 31 maggio 2010 risultano in essere 15 procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche, la cui conclusione è legata in massima parte alla definizione di contenziosi pendenti.

Tra queste, la liquidazione coatta amministrativa della Sicilcassa ha proseguito l'attività di recupero dei crediti, seppure con maggiori difficoltà rispetto al passato, in relazione al momento congiunturale e alla qualità degli attivi residui. Sono in corso iniziative per accelerare le modalità di realizzo e la definizione delle principali vertenze giudiziarie. Una procedura competitiva per la cessione in blocco dell'attivo si è di recente conclusa senza esito.

La Società per la gestione di attività (SGA) ha proseguito il realizzo degli attivi problematici acquistati dal Banco di Napoli e dall'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (Isveimer) nell'ambito delle misure stabilite dalla legge 19 novembre 1996, n. 588 per il risanamento del gruppo Banco di Napoli. L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile di euro 23,3 milioni. Al 31 dicembre 2009, gli attivi residui da recuperare ammontavano a 508 milioni di euro circa (di cui 48 milioni riferibili ai crediti acquisiti nel 2000 dall'Isveimer, al fine di agevolarne il processo di liquidazione).

**Altre procedure speciali**

Il debito contratto dalla SGA verso l'ex Banco di Napoli per l'acquisto degli attivi, originariamente pari a circa 6.420 milioni di euro, è stato interamente estinto. Il 30 dicembre 2009 è stato definito transattivamente il contenzioso insorto tra SGA e Intesa Sanpaolo (azionista unico della società, subentrato al Banco di Napoli per effetto di successive operazioni di fusione) relativo a divergenti interpretazioni degli accordi di cessione.

Nel 2009 sono proseguite anche la liquidazione delle attività e l'estinzione delle passività dell'Isveimer, che alla fine dell'anno registrava attività residue per 104,8 milioni di euro, rappresentate essenzialmente da crediti verso le banche e verso l'Erario. La stima del disavanzo finale della procedura liquidatoria è risultata pari, a fine 2009, a 766,4 milioni di euro, inferiore di 6,4 milioni rispetto a quella dell'anno precedente. Nel corso dell'anno la liquidazione ha effettuato una prima parziale restituzione di 100 milioni di euro alla Banca d'Italia a valere sulle somme erogate in base alla legge 588/96. È proseguita la gestione del contenzioso giudiziario, prevalentemente di natura giuslavoristica, nell'ambito del quale continuano a registrarsi pronunce favorevoli all'Isveimer. È stata, inoltre, definita transattivamente l'azione di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali.

**Le procedure di amministrazione straordinaria e di liquidazione coatta amministrativa di intermediari non bancari (SIM, SGR e Imel)**

Nel 2009 sono state avviate procedure di amministrazione straordinaria di una SGR e di una SIM e di liquidazione coatta amministrativa nei confronti di due SGR, una delle quali precedentemente sottoposta ad amministrazione straordinaria.

I provvedimenti di amministrazione straordinaria e di liquidazione coatta amministrativa, che hanno riguardato, rispettivamente, la Independent Global Managers SGR (IGM SGR) e la Helm Finance SGR, sono stati adottati su proposta della Consob e con il parere favorevole della Banca d'Italia, in presenza di un inadeguato contesto gestionale e organizzativo e di irregolarità e violazioni normative nell'attività di gestione collettiva, relative in particolare a investimenti in prodotti speculativi domiciliati in paesi off-shore, che hanno prodotto gravi perdite per i fondi gestiti. Per la IGM SGR, l'amministrazione straordinaria ha fatto seguito a un periodo di sospensione degli organi amministrativi disposto, in via d'urgenza, dalla stessa Consob.

Su proposta della Banca d'Italia, con il parere favorevole della Consob, è stata sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria la Classica SIM spa, interessata da anomalie gestionali nei rapporti con la capogruppo e con il gruppo Intermedia. Con provvedimento della Banca d'Italia del novembre 2009, è stato inibito l'acquisto di una partecipazione di controllo nella SIM alla società Intermedia Finance spa, appartenente al citato gruppo.

In relazione al carattere irreversibile della crisi gestionale e patrimoniale della SGR accertato dagli organi della amministrazione straordinaria, nel mese di novembre 2009 è stata disposta la liquidazione coatta amministrativa della Darma Asset Management SGR, operante nel settore dei fondi immobiliari chiusi riservati a investitori qualificati.

Alla fine del 2009 risultavano in essere 18 procedure di liquidazione coatta amministrativa di intermediari non bancari, per due dei quali (Eurofutura Intermediazione SIM e Danubio Intermediazione SIM) è in fase di predisposizione il bilancio finale; nei primi mesi dell'anno in corso la liquidazione coatta amministrativa della Professione e Finanza SIM è stata autorizzata a completare la restituzione delle disponibilità di pertinenza della clientela, in esito alla positiva definizione dei giudizi pendenti.

Nei primi mesi dell'anno in corso è stata disposta la procedura di amministrazione straordinaria di Mobilmat Imel spa, dopo un periodo di gestione provvisoria avviata in via d'urgenza, in relazione alle gravi anomalie gestionali riscontrate nel corso di accertamenti ispettivi di vigilanza.

Su proposta della Banca d'Italia e con il parere conforme della Consob è stata inoltre disposta la sottoposizione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa della Orconsult Capital Management Italia spa SIM, connotata da perduranti difficoltà di carattere operativo riverberatesi nel deterioramento dei profili tecnici, tale da pregiudicare la capacità di permanenza sul mercato.

**Altri provvedimenti**

Col permanere delle misure restrittive adottate in sede internazionale nell'ambito dell'azione di contrasto ai programmi nucleari intrapresi dall'Iran, in particolare del blocco dell'operatività e quindi del divieto di effettuare operazioni di natura bancaria, la filiale italiana della Bank Sepah con sede in Iran resta sottoposta agli speciali controlli disposti dal Comitato di sicurezza finanziaria presso il MEF.

### 3.15 I rapporti con le Amministrazioni pubbliche, l'Autorità giudiziaria e le altre autorità nazionali

Nel corso del 2009 è continuata l'attività di collaborazione prestata dalla Banca per corrispondere alle richieste del Governo su atti di indirizzo e controllo formulati dal Parlamento. Le richieste di elementi informativi pervenute (266, di cui 38 a risposta immediata) sono sensibilmente aumentate rispetto all'anno precedente (77 nel 2008, di cui 16 a risposta immediata). Con l'intensificarsi dell'attività governativa e parlamentare sui temi della tutela del risparmio e gli sviluppi della crisi finanziaria, l'informativa al Governo ha riguardato in larga parte questioni connesse con gli effetti delle turbolenze sui mercati, l'accesso al credito per imprese e famiglie, il sostegno al Mezzogiorno, la revisione dell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali, la tutela del consumatore e i costi dei servizi bancari e finanziari. Gli argomenti trattati hanno incluso anche quesiti relativi all'applicazione delle misure finanziarie di sostegno alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma, problematiche concernenti i rapporti con banche operanti nella Repubblica di San Marino, la prevenzione delle operazioni di riciclaggio e di usura. Sono 84 le richieste pervenute nel primo quadrimestre del 2010 (13 delle quali relative a interrogazioni a risposta immediata).

**Informativa  
per il Parlamento**

La Banca ha fornito un contributo tecnico nell'ambito di indagini conoscitive, anche in relazione all'esame di disegni di legge, in materie economiche e finanziarie. Esponenti della Vigilanza hanno fornito audizioni in sede parlamentare (tre nel 2009 e tre dall'inizio del 2010) sul credito al consumo, la vigilanza europea, i servizi di pagamento, le commissioni di massimo scoperto applicate dalle banche, gli intermediari non bancari, l'educazione finanziaria.

Sulla base del protocollo siglato nel marzo del 2008 tra il MEF, la Banca d'Italia, la Consob e l'Isvap (cfr. la *Relazione al Parlamento e al Governo* sul 2008), anche nel 2009 si sono tenuti incontri del Comitato di salvaguardia della stabilità finanziaria (CSSF).

**L'attività del CSSF**

Al Comitato, che si è riunito nei mesi di gennaio, marzo, aprile e novembre, le autorità di vigilanza hanno fornito le informazioni sugli sviluppi delle tensioni sui mercati finanziari internazionali e nazionali e sulle possibili implicazioni per il sistema finanziario e i risparmiatori in Italia.

La collaborazione con l'Autorità giudiziaria e gli organi inquirenti è proseguita in maniera intensa anche nel 2009: le richieste di informazioni e di documentazione evase nell'anno sono state 620; gli incarichi di consulenza tecnica avviati per conto della Magistratura sono stati 23 (17 nell'anno precedente); sono state fornite 48 testimonianze da parte di dipendenti dell'Istituto nell'ambito di procedimenti penali (35 nel 2008). Sempre maggior rilievo assume la collaborazione prestata dalla Vigilanza all'Autorità giudiziaria in procedimenti penali relativi ai reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

**I rapporti con l'Autorità  
giudiziaria**

La Banca d'Italia ha offerto il proprio supporto a indagini svolte dalla Direzione nazionale antimafia e da diverse Direzioni distrettuali antimafia, trasmettendo informazioni e documentazione relative all'attività svolta da alcuni intermediari finanziari.

Dal gennaio del 2009 è stato istituito presso il Tribunale di Milano un nucleo di dipendenti della Banca d'Italia che presta collaborazione, in via continuativa, alle indagini della locale Procura in materia di reati economici e finanziari.

La Banca d'Italia ha effettuato 70 segnalazioni all'Autorità giudiziaria (32 nel 2008) per fatti di possibile rilievo penale riscontrati nell'attività di vigilanza. Le segnalazioni hanno principalmente riguardato violazioni della normativa antiriciclaggio, episodi di infedeltà nella gestione dell'impresa bancaria, ipotesi di abusivo esercizio dell'attività finanziaria, comunicazioni non veritiere alla Banca d'Italia.

**Contrasto all'usura**

La legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura, affida al MEF il compito di rilevare con cadenza trimestrale i tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del TUB.

Con riferimento alla determinazione dei tassi effettivi, effettuata per legge dalla Banca d'Italia, nel corso del 2009 sono state apportate modifiche alle Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM). I nuovi criteri di calcolo includono la commissione di massimo scoperto, nei limiti e alle condizioni consentite dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, nonché le altre spese, tra le quali i compensi di mediazione e gli oneri di assicurazione, indipendentemente dalla forma tecnica del finanziamento. La nuova metodologia di calcolo, entrata in vigore il 1° gennaio 2010, contribuisce a incrementare la trasparenza sul mercato del credito, a contrastare la prassi di applicare costi elevati su componenti in precedenza non incluse nel calcolo dei tassi, a condurre verifiche più incisive sulle condizioni economiche applicate alla clientela.

Prosegue la partecipazione della Banca d'Italia all'Osservatorio permanente dei fenomeni dell'estorsione e dell'usura, istituito a seguito della sottoscrizione, nel luglio 2007, del cosiddetto Accordo quadro (cfr. la *Relazione al Parlamento e al Governo* sul 2007).

A livello locale, la Banca d'Italia sottoscrive i protocolli d'intesa stipulati presso le Prefetture e partecipa ai "nuclei di valutazione" istituiti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 16 agosto 1999 n. 455 per l'accertamento dell'ammontare del danno subito dai soggetti che hanno chiesto l'accesso al Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

**Collaborazione  
con la Guardia di Finanza**

I rapporti tra la Banca d'Italia e la Guardia di Finanza sono disciplinati da un protocollo d'intesa stipulato nel 2007. In base all'accordo, è previsto che la Banca d'Italia possa avvalersi della Guardia di Finanza al fine di acquisire dati, notizie e altre informazioni ritenuti utili per la vigilanza. Viene inoltre stabilito che la Guardia di Finanza possa svolgere accertamenti ispettivi su richiesta della Banca d'Italia, ovvero collaborare in occasione di ispezioni condotte dall'Istituto, anche avvalendosi dei supporti amministrativi e logistici forniti dalla stessa Autorità di vigilanza.

Nel 2009 la Guardia di Finanza, previo accordo con la Vigilanza, ha effettuato 19 accertamenti ispettivi nei confronti di intermediari iscritti nell'elenco generale ex art. 106 del TUB, con un sensibile incremento rispetto all'anno precedente (5 nel 2008).

Inoltre, nel quadro di indagini volte a verificare il rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio da parte di soggetti esercenti l'attività di agenti in attività finanziaria o mediatori creditizi, la Guardia di Finanza ha inviato alla Vigilanza 466 richieste di informazioni; 230 le comunicazioni di avvio di accertamenti pervenute, 351 quelle di chiusura, talvolta accompagnate dalla trasmissione alla Banca d'Italia – per le valutazioni di competenza – dei verbali di contestazione redatti dalla Guardia di Finanza in esito alle indagini.

La Banca d'Italia ha inoltre effettuato 29 comunicazioni alla Guardia di Finanza in relazione a fatti di possibile interesse riscontrati nel quadro dell'attività di vigilanza.

Nel corso del 2009 la collaborazione tra l'Istituto e la Consob è proseguita in modo intenso e proficuo. Le due autorità hanno siglato in settembre un protocollo d'intesa per lo scambio di dati statistici che rivede e amplia il precedente accordo in materia del 2001. Inoltre, secondo le linee concordate in seno al Comitato strategico istituito dal protocollo d'intesa del 2007 (cfr. la *Relazione al Parlamento e al Governo* sul 2007), tra novembre 2009 e gennaio 2010 si sono svolti i primi accertamenti ispettivi paralleli presso un intermediario vigilato (cfr. il paragrafo: *Le ispezioni*).

**La collaborazione  
con la Consob**

Nel 2009 la Banca d'Italia ha inviato alla Consob 30 segnalazioni relative a fatti riscontrati nell'attività di vigilanza di potenziale rilievo per l'altra Autorità; si è poi fornito riscontro a numerose richieste informative provenienti dalla Consob.

Nel marzo del 2010, facendo seguito alla precedente comunicazione del febbraio 2009 (cfr. la *Relazione al Parlamento e al Governo* sul 2008), il Tavolo di coordinamento istituito dall'accordo in materia di applicazione dei principi contabili internazionali siglato nel dicembre 2007 tra Banca d'Italia, Consob e Isvap (cfr. la *Relazione al Parlamento e al Governo* sul 2007) ha ricordato agli intermediari che, in una fase caratterizzata da un deterioramento del quadro macroeconomico e da notevole incertezza sui mercati, la scrupolosa applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) diviene fondamentale. Tra le aree nelle quali è necessario assicurare un più elevato grado di trasparenza sono state indicate la valutazione (*impairment test*) dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni, nonché quella dei titoli di capitale classificati nel portafoglio contabile "attività finanziarie disponibili per la vendita". Inoltre, sono state fornite precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni delle posizioni debitorie.

**La collaborazione  
con la Consob e l'Isvap  
in materia di principi  
contabili internazionali**

In attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 142, è proseguita la collaborazione tra Banca d'Italia, Consob e Isvap nell'applicazione degli istituti di vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari, secondo le modalità stabilite dall'accordo di coordinamento siglato nel 2006 (cfr. la *Relazione al Parlamento e al Governo* sul 2006). Nel luglio del 2009 l'apposito Tavolo tecnico formato da rappresentanti delle tre autorità ha individuato, sulla base dei dati di bilancio dell'esercizio 2008, tre conglomerati finanziari a prevalenza assicurativa (Generali, Mediolanum e Unipol) e tre conglomerati finanziari a prevalenza bancaria e finanziaria (Azimut, Carige e Intesa Sanpaolo).

**La collaborazione  
con la Consob e l'Isvap  
in materia di conglomerati  
finanziari**

**Collaborazione con la Covip** È in corso di avanzata definizione un accordo di collaborazione tra la Banca d'Italia e la Covip al fine di accrescere l'efficacia dei controlli ispettivi in relazione alla gestione e al collocamento di forme pensionistiche complementari.

**La collaborazione con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato**

Sono proseguiti in corso d'anno i contatti con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato per la definizione di un accordo di collaborazione in materia di pratiche commerciali scorrette volto a favorire lo scambio di informazioni e il coordinamento delle attività negli ambiti di rispettiva competenza.

**Altre attività**

La Banca d'Italia fornisce collaborazione agli osservatori istituiti presso le Prefetture dei capoluoghi di regione ai sensi del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2), mettendo a disposizione dati utili per effettuare il monitoraggio dei flussi finanziari diretti verso i rispettivi territori di competenza.

### **3.16 La prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo**

La lotta all'infiltrazione di capitali di provenienza illecita è un obiettivo primario per le autorità e gli intermediari.

**La cooperazione internazionale**

La Banca d'Italia ha contribuito attivamente alle iniziative per la tutela dell'integrità dei mercati finanziari intraprese di recente dal Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI). Particolarmente intenso è stato il lavoro del GAFI per la messa a punto e l'avvio della procedura di individuazione e valutazione delle giurisdizioni non cooperative nei settori dell'antiriciclaggio e del contrasto del terrorismo, promosso sotto l'egida del G20, che ha condotto alla pubblicazione di una prima lista di paesi nel febbraio 2010. In vista del prossimo ciclo di valutazioni dei sistemi nazionali antiriciclaggio, il GAFI ha inoltre avviato l'aggiornamento delle proprie raccomandazioni alla luce delle novità che hanno interessato la materia negli ultimi anni.

A livello comunitario, l'Istituto è membro dell'Anti-Money Laundering Task Force istituita dai comitati di terzo livello (CEBS, CESR e CEIOPS). Nell'ambito delle attività svolte per favorire il processo di convergenza delle prassi nazionali, nel 2009 è stato pubblicato un *compendium paper* relativo alle regole in vigore in ciascuno Stato membro in materia di identificazione e verifica della clientela e di modalità esecutive del processo di adeguata verifica per i gruppi finanziari con ramificazioni cross-border.

**La normativa nazionale**

In ambito nazionale, con l'emanazione del decreto legislativo 25 settembre 2009, n. 151, si è inteso correggere alcune difficoltà applicative e dubbi interpretativi emersi all'indomani dell'entrata in vigore del d.lgs. 231/2007. In particolare, il decreto correttivo chiarisce le definizioni di "conti correnti di corrispondenza" e di "titolare effettivo" contenute nel d.lgs. 231/2007 e sopprime quella di "operazioni collegate"; rivede le attribuzioni della UIF, circosanziandone il contenuto e le modalità di svolgimento; assegna alle autorità di vigilanza di settore l'incombenza – precedentemente a carico della UIF – di ricevere le comunicazioni degli organi di controllo riguardanti le infrazioni alle disposizioni sugli obblighi di registrazione.